

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 48 (1976)
Heft: 2

Artikel: Le difese nazionali : la Gran Bretagna
Autor: Perret-Gentil, J.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246352>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le difese nazionali

La Gran Bretagna

Ten col J. PERRET-GENTIL

Sebbene tradizionalista per eccellenza, la Gran Bretagna ha nondimeno proceduto alla riorganizzazione delle sue forze armate, ai livelli superiori (1964) concentrandone la direzione in un unico ministero secondo la formula adottata in Occidente. E' invece ritornata al passato abbandonando la coscrizione (1970) e rimettendosi unicamente al volontariato, con il rischio di avere sovente degli effettivi incompleti che dovrebbero essere completati con i riservisti alla mobilitazione. Tuttavia in numerosi settori, quello degli armamenti segnatamente, essa dà prova di un modernismo molto pronunciato.

La riforma del 1964

Si tratta di un rinnovamento introdotto il 1. aprile 1964 e che ha avuto praticamente termine nel 1966. Fino allora vi erano sempre stati i tre ministeri classici situati in ordine d'importanza, cioè la Marina, l'Armata di terra e l'Aviazione. Per secoli, la Marina e le Forze di terra hanno seguito la stessa via senza, per così dire, conoscersi e vivendo come due mondi a sé. Anche in altre grandi potenze esistevano però le stesse condizioni. Il più tradizionalista in questo campo è l'Impero sovietico. Il suo ministero delle forze di terra congloba tutto. Le forze di nuova costituzione vi si fondono, l'aviazione, poi i missili — salvo la marina che, da Pietro I in poi, fu pure un mondo a sé e lo è ancora. Dopo la rivoluzione essa aveva soprattutto il compito, piuttosto statico, di difendere l'immensità delle coste dell'Unione Sovietica.

La riorganizzazione delle forze armate britanniche comporta essenzialmente la creazione di un solo ministero, diretto dal segretario di Stato alla difesa. Questi disponeva dapprima di tre ministri, uno per ciascuna delle categorie di forze, per cui quattro rappresentanti delle forze armate facevano parte del Governo britannico. Poche modificazioni di conto sono intervenute dopo la riforma di base. Tuttavia i tre ministri in causa sono stati sostituiti da tre sottosegretari di Stato (deputati della Camera dei comuni) che, non avendo il rango di ministro, non possono portare avanti isolatamente le rivendicazioni del loro dipartimento. Il segretario di Stato alla difesa è comunque assistito da due ministri di Stato, di cui l'uno è incaricato delle forze armate e l'altro dell'intendenza e dei controlli (vedasi tabella).

Così, ancor prima degli anni settanta, la riforma in causa ha messo

profonde radici e sembra che nessuno la rimetterà in questione, se non su qualche dettaglio.

La struttura, al più alto livello, delle forze armate può dunque essere definita come segue:

Segretario di Stato alla difesa¹
Ministro di Stato per la difesa¹
Tre sottosegretari di Stato per:²

La Marina		L'Armata di terra		L'Aviazione	
Sottosegre- tario perma- nente - Alto funzionario	Capo del personale e della logistica ⁴	Capo dello SMG della difesa	Consigliere principale scientifico ⁵	Capo del «procu- rement» esecuti- vo ⁶	
		Tre capi degli Stati maggiori			
	Marina	Armata di terra	Aviazione ⁷		
	Amministrazione personale logistica			Politica generale ⁸	
Politica dei programmi	Marina	Esercito	Aviazione	Finanze e preventivo	Armamento ³
	Direzione civile		Vendite	Ricerca	

¹ Parlamentari designati dal primo ministro; il secondo si occupa, in particolare, delle forze armate.

² Deputati designati dal primo ministro.

³ Esercita l'alta vigilanza su tutte le questioni finanziarie.

⁴ Posto occupato da un ufficiale di alto grado.

⁵ Personalità civile che interviene sia presso lo SMG, sia presso i capi di SM di ogni categoria di arma.

⁶ Capo dello sviluppo; ha un compito molto simile a quello del delegato ministeriale per l'armamento in Francia.

⁷ I capi degli stati maggiori hanno una doppia subordinazione; sono cioè subordinati al sottosegretario corrispondente e al capo dello SMG.

⁸ Tutte le personalità che sono titolari dei posti situati al disopra della riga doppia fanno parte del Consiglio di difesa (Council).

Ciascuna delle armate possiede il proprio Comitato di difesa.

Cenni storici

Oltre a queste considerazioni generali sulla struttura presente delle forze, non è affatto possibile occuparsi della difesa britannica senza rammentare l'importanza storica da essa avuta. In effetti, durante questi ultimi secoli, la Gran Bretagna, grazie alla sicurezza che le conferiva la sua posizione geografica, ha partecipato a tutti i conflitti non soltanto del continente europeo, ma in ogni parte del globo. Essa ne sorvegliava lo svolgimento e organizzava la lotta contro quei paesi che tendevano ad assicurarsi l'egemonia soprattutto sul continente. Ciò avvenne specialmente contro la Francia dei re e dell'impero. Poi contro la Germania imperiale e, infine, contro la Germania hitleriana.

E si faceva ripagare accaparrandosi le colonie del vinto. Ora però non è più a essa che spetta svolgere questo compito contro l'URSS.

E' stato affermato che essa perdeva tutte le battaglie — o quelle che combatteva a fianco dei suoi alleati di coalizione — meno l'ultima, quando il perturbatore dell'ordine si era esaurito. Questa fu tipicamente la sua parte contro Napoleone I che naufragò a Waterloo. E fu anche la sua nel primo conflitto mondiale, durante il quale, tutto sommato, non aveva fornito che un contributo alla lotta. L'intervento decisivo fu infatti quello degli USA, i quali, nel secondo conflitto mondiale ebbero parte di protagonisti principali. Fu allora che le cose cambiarono.

Dopo il primo conflitto l'Inghilterra dovette concedere la parità navale agli Stati Uniti, mentre la sua flotta aveva dominato i mari dopo la battaglia di Trafalgar. Garantendo la libertà degli oceani, essa assumeva la parte di arbitro. La sua flotta doveva sempre essere superiore a quelle con il più alto tonnellaggio dopo la sua. Inoltre, agendo secondo il procedimento del «corpi di spedizione», essa aveva creato una catena notevole di basi che chiudevano il Mediterraneo da un capo all'altro e si allungava al di là di Suez o del Capo di Buona Speranza verso il Medio Oriente e fino in Estremo Oriente. Faceva intervenire un numero limitato di forze, ma specialmente la sua flotta o frazioni di essa, elementi di fanteria per proteggere le basi e l'aviazione. Tutto ciò con il minor dispendio possibile, almeno quanto agli effettivi militari.

Anche nei conflitti di più ampia portata, essa non forniva mai il contingente delle forze di terra più elevato e sovente ammontante appena alla metà di ciascuno dei suoi principali alleati.

Dopo il secondo conflitto mondiale, non fu più questione di una qualsiasi parità navale con gli Stati Uniti, le cui forze di mare furono ben presto quattro volte superiori a quelle dell'Inghilterra e che, situati tra i due maggiori oceani del globo, li dominavano entrambi. Gli Stati Uniti avevano progredito in modo fulmineo e ben presto disposero di circa quattro milioni di tonnellate di naviglio da guerra. Anche l'URSS ha gradatamente colmato il ritardo che accusava e potrà quanto prima disporre di un tonnellaggio pari a due milioni. Nella graduatoria mondiale, l'Inghilterra sarà così situata al terzo rango e al secondo quanto al numero delle grandi navi come le portaerei. E' soltanto ultimamente che l'URSS è rientrata nella competizione con la costruzione di navi di grande tonnellaggio, specialmente portaerei e portelicotteri.

Sempre dopo la seconda guerra mondiale, le posizioni dell'Inghilterra sullo scacchiere internazionale sono andate indebolendosi a ogni passaggio al potere del Partito laburista: la sua aviazione strategica da bombardamento (Bomber Command), è stata sostituita da una flotta di sommergibili a propulsione nucleare, equipaggiati da razzi a carica termonucleare. E' una tendenza che affiora anche in Francia dopo che è stato riconosciuto il valore dei sommergibili come elemento di dissuasione per eccellenza.

L'Inghilterra ha inoltre abbandonato in gran parte le sue posizioni a oriente di Suez. In questi ultimi tempi, si è però discussa la possibilità di ricostituire una base anglo-americana nell'Oceano Indiano. La Gran Bretagna si affida poi agli Stati Uniti per quasi tutto quanto concerne l'armamento nucleare.

Infine gli Stati continentali europei sono in grado di contestarle i mercati degli armamenti importanti, ma dei quali il Partito laburista non ne vuol sapere al punto di aver rifiutato a Israele la munizione dei cannoni che l'Inghilterra gli ha venduto. Essa ha pure rinunciato a produrre i grandi missili strategici e i razzi vettori per il lancio di satelliti artificiali.

Ha quindi cercato di «vendere» all'Europa il suo missile di concezione americana «Blue Streak» i cui risultati, alcuni anni or sono, sono stati votati all'insuccesso.

L'Inghilterra è comunque rimasta l'alleata preferita degli Stati Uniti, ciò che le assicura un prezioso appoggio nel campo nucleare, molto costoso. Tuttavia queste «relazioni particolari» con l'America non le permettono di concludere un'alleanza delle forze d'urto atomiche, per esempio con la Francia, sia nell'Alleanza atlantica che fuori di essa, siccome gli Stati Uniti impongono il segreto assoluto su tutto quanto è di loro dominio nel settore nucleare militare. Gli Inglesi sarebbero tentati di acquistare, come vedremo, dall'America i nuovi missili Poseidon, il cui prezzo è però proibitivo.

Lo spiegamento attuale delle forze

In ogni modo, la Gran Bretagna possiede ancora numerose forze attive sparse in tutto il mondo, anche se la loro importanza è assai ridotta. La sua principale partecipazione è quella in seno alla NATO nella Repubblica federale tedesca, che comprende: forze di terra; un corpo d'armata, tre comandi di divisione, cinque brigate blindate, una brigata motorizzata e due brigate d'artiglieria. Nell'aviazione, unità dotate di diversi tipi d'aerei, Buccaneer, Canberra, Harrier, Lightning, elicotteri Wessex, ordigni terra-aria Bloodhound e due squadroni della RAF. A Berlino, essa ha una brigata di fanteria, più una compagnia speciale. Le sue forze in Germania ammontano teoricamente a 50 mila uomini ma sovente, come già menzionato, gli effettivi non sono completi.

A *Lisbona*, ha sede un comando della NATO (Forza navale permanente dell'Atlantico), con frequenti visite delle navi inglesi.

A *Gibilterra* è stazionato un distaccamento di fucilieri della marina; vi si trovano fregate della marina e un battaglione di fanteria, più una compagnia.

A *Malta*, la marina è rappresentata da un comando di fucilieri della marina e l'aviazione da apparecchi Canberra e Nimrod. E nello stesso Mediterraneo pattugliano in permanenza diverse unità della marina.

A *Cipro* si trovano: terra; due squadroni blindati di ricognizione e due battaglioni di fanteria: aviazione; il comando aereo del Medio Oriente comprendente apparecchi di tipo diverso, ordigni terra-aria e due squadroni della RAF. Infine nel canale di Mozambico, la marina ha alcune fregate. Si è parlato di ricostituire una base navale in comune con gli Stati Uniti, in ragione della progressione costante della presenza sovietica in questi paraggi dell'Oceano Indiano, sull'isola di *Diego Garcia* indubbiamente già presa di mira. Si ignora però se questo progetto sarà realizzato sotto il nuovo Governo britannico. Tutto ciò che abbiamo descritto viene effettuato all'insegna della NATO, alla quale l'Inghilterra si dichiara fermamente fedele, tanto più che questa sua politica si svolge in stretta collaborazione con gli Stati Uniti. La Gran Bretagna partecipa poi ad altre organizzazioni, particolarmente a quella del Trattato dell'Asia centrale dei paesi detti ANZUK (Australia, Nuova Zelanda e Regno Unito), nonché la Malesia e Singapore, e a quello della SEATO (Organizzazione del Trattato del Sud Est asiatico).

In queste parti del mondo, essa dispone a *Singapore* di un battaglione di fanteria, di aerei Nimrod e di elicotteri Whirlwind: a *Brunei* (isola di Borneo), di un battaglione di fanteria di Gurkhas. E nella parte meridionale del Mar della Cina, presso le forze dei paesi menzionati, di fregate frequentemente in manovra. Infine a *Hong Kong*, il solo punto della Cina dove esista un possedimento europeo, l'Inghilterra vi mantiene delle fregate e dei pattugliatori della marina, nonché elicotteri Whirlwind della RAF, oltre che a due battaglioni di fanteria britannica, tre battaglioni di fanteria gurkhas e un reggimento d'artiglieria.

In *America centrale*, nell'Honduras britannico, è stazionata una compagnia di fanteria e alle *Antille* un distaccamento di fucilieri di marina.

Nell'*Artico* vi sono distaccamenti di «pattugliatori dei ghiacci» e nelle isole *Falkland* un distaccamento di fucilieri di marina.

Così, la presenza britannica è ancora una realtà in differenti punti del globo; va inoltre sottolineato l'appoggio costante ai piccoli Stati del Golfo Persico, sempre più inclini a passare nel campo dell'Est, in conseguenza di movimenti sediziosi debitamente telecomandati.

Per completare questa enumerazione di forze è opportuno menzionare

la composizione delle forze armate inglesi che operano sul territorio nazionale:

Marina; il comando supremo della flotta e quello della flottiglia di sommergibili nucleari equipaggiati di razzi Polaris che dovranno probabilmente essere sostituiti dai razzi Poseidon, nonché di altre navi, e una brigata di truppe scelte di fucilieri di marina.

Armata di terra; il comando strategico comprendente le forze di terra della truppa mobile d'Inghilterra, ossia: una divisione, tre brigate e una brigata di paracadutisti; l'elemento britannico del comando alleato delle forze di terra europee e un reggimento detto *Special Service*.

Aviazione (Royal Air Force); L'aviazione d'assalto composta dei differenti tipi di aerei già menzionati, oltre i Phantom, FGI e Shakleton di primo avvertimento, e ancora i vecchi bombardieri Victor e Vulcan passati ad altro uso; la forza di appoggio aereo, con aerei Harrier e Phantom, cioè con aerei strategici e tattici da trasporto. Questa forza forma la copertura aerea delle forze mobili della Gran Bretagna e del comando aereo della Nato. Infine, cinque squadroni (reggimento della RAF).

Occorre ancora aggiungere in *Irlanda del Nord*: truppe scelte di fucilieri della marina; per l'armata di terra, il comando dell'Irlanda comprendente due reggimenti blindati di ricognizione, 15 unità missilistiche di fanteria e nell'aviazione, elicotteri Wessex e uno squadrone della RAF.

Lo stationamento dettagliato di tutte queste forze armate britanniche sparse nel mondo riflette i compiti di cui esse sono incaricate, mentre le forze che si trovano in Gran Bretagna ne costituiscono la riserva generale.

Effettivi, preventivo e spese

Ecco ora i dati generali riguardanti le forze armate britanniche. Anzitutto gli effettivi che ci sono stati comunicati e che concernono le differenti categorie: al 1. gennaio 1973, gli effettivi ammontavano a 370 mila, ossia circa 200 mila di meno della Francia. A questo numero occorre aggiungere circa 9000 persone reclutate sul posto ai luoghi di stanza. Per le tre armate, gli effettivi vengono ripartiti come segue:

marina e fucilieri di marina 83 mila; forze di terra 177.700; armata dell'aria 11.500. Inoltre la riserva regolare ammontava a 354 mila unità; la riserva volontaria e le forze ausiliarie raggiungevano le 68 mila unità, di cui 54.400 del Corpo dei territoriali e riservisti volontari, nonché circa 6700 dell'*Ulster Defence Regiment*. Un corpo di riservisti è stato previsto per rafforzare la BOAR (armata britannica in Germania), allo scopo di disporre di una riserva di 25 unità di tipo fanteria e di un reggimento di automezzi blindati.

Il numero dei civili che lavorano per la difesa comporta 323.900 persone, pressoché uguale dunque a quello dei militari (370.000). Il personale impiegato dal Dipartimento della ricerca e dello sviluppo o dell'Autorità dell'energia nucleare non è compreso in dette cifre. La tabella seguente riproduce l'effettivo di personale, militare e civile, addetto alle differenti categorie di forze e di servizi, nonché le spese che ne derivano (preventivo 1972-1973). Si tratta di effettivi medi che comprendono anche il personale reclutato sul posto.

Abbiamo già rilevato che gli effettivi addetti alla difesa britannica sono inferiori a quelli della Francia. In Inghilterra però molti compiti che altrove spettano ai militari sono affidati a civili. La percentuale del reddito nazionale lordo riservata alla difesa inglese è del 7,5 per cento.

Vale la pena di esaminare in dettaglio i punti seguenti:

Forza nucleare strategica. E' essenzialmente costituita dai quattro sommergibili (attuali) a propulsione nucleare, muniti di razzi, denominati *Resolution*, *Repulse*, *Renown* e *Revenge*.

Sono programmati altri sommergibili dello stesso tipo, sette in tutto, ciò che porterebbe l'effettivo a undici unità. Il programma britannico in questo settore corrisponde circa al doppio di quello francese.

Forze ed effettivi	Spese in mil. di L sterl.	Effettivi	
		Militari	Civili
Forza strategica nucleare	38	2.200	3.600
Forze di combattimento della marina	330	36.200	8.800
Forze di terra in Europa	412	98.000	31.600
Altre forze di combattimento	52	17.900	7.700
Forze di combattimento dell'aviazione	410	50.000	12.700
Trasporti aerei	114	17.400	3.400
Riserve e forze ausiliarie	47	2.400	3.800
Ricerca e messa a punto	330	1.200	30.500
Servizi d'istruzione	308	88.700	23.700
Servizi di produzione, di riparazione e simili in Inghilterra	253	10.000	135.400
Riserve di guerra e di emergenza	42	—	—
Altri servizi ausiliari	536	52.500	60.000
Spese e introiti diversi	18	—	—
Totali	2.854	376.500	322.000

La Gran Bretagna dispone di 24 sommergibili a propulsione classica. Le somme che figurano, per questo settore, nel bilancio di previsione sono relativamente basse, per il fatto che i lavori in corso sono probabilmente stati finanziati già in precedenza. Forse anche le decisioni più importanti non sono ancora state prese.

I sommergibili a propulsione nucleare inglesi hanno un armamento ciascuno di 16 razzi americani Polaris A3, con carica termonucleare e 4.500 km di portata. Le cariche sono fornite dalla stessa Gran Bretagna. Il problema presente d'importanza primordiale è quello della sostitu-

zione dei razzi Polaris con quelli del nuovo tipo Poseidon, la cui efficienza è nettamente superiore.

Per la Gran Bretagna non vi sono che due soluzioni possibili: o l'acquisto, come nel passato, dagli Stati Uniti che si sarebbero dichiarati d'accordo. Resta da vedere la questione del prezzo, molto elevato. L'Inghilterra avrebbe comunque già dato la preferenza agli USA per l'acquisto di un'arma atomico-tattica, il «Lance», contrapposto al «Pluton» francese, ambedue armi del campo di battaglia per i comandi superiori delle forze di terra. Oppure una seconda possibilità consisterebbe, allo stato attuale delle forze, a guardare alla Francia per mettere in comune le due forze d'urto navali, nel caso in cui gli Inglesi, per motivi di prezzo, fossero costretti a rinunciare all'acquisto dei «Poseidon». L'eventualità di un accordo anglo-francese significherebbe una ragguardevole economia per ambedue i paesi. E' però assai poco probabile che un accordo del genere possa giungere a felice conclusione, già per il fatto del segreto assoluto imposto dagli Americani sulle forniture concesse alla Gran Bretagna.

Gli Americani vantano il costo dei Poseidon, di cui saranno equipaggiati 31 sommergibili americani, a circa 5 miliardi di dollari. Il Poseidon pesa circa il doppio del Polaris, cioè una trentina di tonnellate. E' lungo 10,4 m, dunque 60 cm di più; ha un diametro di 1,90 m, ossia 45 cm, di più. La sua portata è di oltre il doppio — circa 10.000 km — le cariche sono multiple e gli obiettivi differenziati o indipendenti. Per essere montato sui sommergibili attuali, necessiterà un adattamento importante; gli Americani prevedono infatti il Poseidon per l'armamento di un nuovo tipo di sommergibile a propulsione nucleare, il Trident. Per il momento comunque la questione resterebbe ancora in sospeso.

Forze navali di combattimento. Tutte le grandi navi e i mezzi anfibi sono previsti per partecipare alla difesa nel quadro della NATO. In tempo di pace, queste forze operano, in parte, in tutti i mari. Come già abbiamo veduto, certe navi si spostano sovente per segnare, al massimo, la presenza britannica.

Le forze navali comprendono unità anfibe e aeree, sommergibili (salvo quelli equipaggiati di razzi Polaris che fanno parte della riserva), incrociatori, una portaerei, due portaelicotteri, fregate e imbarcazioni per i servizi logistici. Le forze anfibe comprendono due bastimenti da trasporto per le truppe scelte e due navi d'assalto dotate

dell'equipaggiamento di trasmissione via satellite della rete «Skynet». La portaerei assicura la copertura aerea, grazie ai suoi velivoli Buccaneer e Phantom. Le altre unità di superficie sono incrociatori, portelicotteri di comando, destroyers equipaggiati di ordigni teleguidati della classe County.

Sono stati stipulati i contratti per l'elaborazione di un nuovo tipo di sommergibile e la costruzione di un nuovo tipo di fregata. Certe navi sono armate di cannoni a tipo rapido di 4,5 pollici, di apparecchi detettori e di uno o due elicotteri per la caccia ai sommergibili nemici. Le fregate di combattimento hanno un armamento pressoché uguale. Tutte queste navi sono in grado di attaccare anche un bastimento di superficie.

L'elicottero in uso è generalmente quello denominato Sea King, mentre l'apparecchio franco-britannico Lynx sostituirà gradatamente gli elicotteri Wasp. La potenza combattiva dei bastimenti di superficie sarà considerevolmente aumentata quando saranno equipaggiati di ordigni teleguidati Exocet provenienti dall'Aerospaziale francese (peso 700 kg, lunghezza 5,2 m); oltre 600 esemplari sono stati venduti a nove paesi. L'ordigno può essere adattato a ogni tipo di nave. La sua traiettoria passa a fil d'acqua ed evita così le contromisure. La sua alta efficacia è riconosciuta. Esperimenti comuni franco-inglesi hanno avuto luogo al largo di Tolone.

Tra le altre specie di navi va notata l'introduzione prossima di tre classi d'imbarcazione di superficie perfezionate. La fregata tipo 21 sarà ancora dotata di ordigni mare-mare Seawolf e il destroyer tipo 42 di ordigni teleguidati Seadart. Otto fregate e sei destroyer sono presentemente in costruzione. Il tipo 82 Bristol entra in servizio armato dell'ordigno Seadart e di quello antisommergibile Ikara. Tra le novità, è allo studio un nuovo modello d'incrociatore portelicotteri che potrà servire anche ad aerei a decollo e atterraggio verticali o su brevi distanze. La nuova fregata perfezionata di combattimento si trova allo stesso stadio di attuazione. Si parla poi di navi di «contromisure anti-mine», di sorveglianza o per il rifornimento di carburante, di salvataggio, che sono in via di elaborazione o di costruzione.

In tutto la marina da guerra britannica possiede 136 navi; altre venti sono in riserva o in revisione. La stazza ammonta a circa un milione di tonnellate.

Vi sarebbe ancora da trattare il capitolo delle trasformazioni e dell'ammodernamento delle navi e quello dell'introduzione di un razzo franco-inglese «Martel» aria-superficie, teleguidato. L'ampiezza dei programmi e la tendenza al perfezionamento dimostrano la cura che la Gran Bretagna riserva ancora sempre alla sua Navy.

Le forze di terra

Le forze di terra britanniche in Germania (BAOR) e quelle stazionate in diversi punti del globo sono già state menzionate. Vi si aggiungano quelle che si trovano nella stessa Inghilterra. Dal 1.4.1973, tutte le unità e i comandi generali (eccezion fatta per l'Irlanda del Nord) sono posti sotto un comando generale delle forze di terra, che comprende — secondo la nuova organizzazione — dieci «quartieri generali di distretto» (o *Districts Headquarters*).

Le forze seguenti hanno principalmente una parte di contributo alla NATO: gli elementi di terra della Forza mobile del Regno Unito; la Forza aeroportata combinata d'intervento; il contingente britannico del Comando alleato delle forze di terra mobili in Europa. Inoltre un battaglione di gorkhas è presentemente stazionato in Inghilterra. Non ci ripeteremo sulle forze presenti oltre mare.

Durante l'anno fiscale 1973/1974, tutti i reggimenti blindati hanno terminato l'addestramento al carro armato «Chieftain», armato di un cannone detto «stabilizzato» di 120 mm e di ordigni teleguidati anticarro «Swingfire». Un nuovo tipo di veicolo blindato da ricognizione è allo studio e il primo della serie, lo Scorpione, entrerà prossimamente in servizio. Alcune unità di fanteria e d'artiglieria stanno per essere interamente motorizzate. Quelle di fanteria sono equipaggiate di veicoli blindati cingolati per il trasporto del personale (FV 432); una parte di questi dispongono di armi antimortaio e anticarro, nonché di un dispositivo da trasporto anfibio e per terreno vario «Stalwart».

I reggimenti d'artiglieria da campagna sono equipaggiati di cannoni semoventi da 105 mm «Abbot» e di cannoni automobili americani di 155 e 175 mm; quest'ultimo serve all'appoggio tattico atomico, assicurato pure dal missile americano Honest e dall'obice di 203 mm. Un

nuovo cannone leggero di 105 mm, di elaborazione britannica, ha recentemente supratto le prove per la messa in servizio. E l'ordinatore d'artiglieria da campagna FACE ha migliorato sensibilmente la precisione del tiro, come sarà il caso grazie al radar d'individuazione dei mortai «Cymbelin».

Un nuovo modello di aereo da ricognizione senza pilota e l'assegnazione generalizzata di apparecchi radar di sorveglianza al suolo, come anche dispositivi da combattimento notturno a raggi infrarossi hanno migliorato di molto l'individuazione degli obiettivi. Infine, la contraerea delle unità in combattimento è assicurata dagli ordigni teleguidati Thunderbird e Rapier, montati su veicoli speciali.

Royal Air Force (RAF)

Le forze dell'aria britanniche comprendono tutte le formazioni e unità che sono organizzate in tre grandi comandi. Sono le forze operative dette mobili o d'intervento all'estero, ma normalmente stazionanti in Gran Bretagna, la RAF nella Germania federale e l'Air Force del Medio Oriente, Gibilterra compresa.

Secondo il loro impiego, queste forze sono denominate:

- Forze di combattimento e d'attacco, dotate di aerei Buccaneer nei comandi in Inghilterra e in Germania federale;
- Elementi di ricognizione mediante i vecchi bombardieri Victor e con i Canberra, in diversi comandi;
- Forze di appoggio ravvicinato e di ricognizione tattica, mediante gli apparecchi Harrier, in Inghilterra e in Germania;
- Forze di difesa aerea, con i Phantom e i Lightning, assegnati a quasi tutti i comandi, con il Bloodhound terra-aria e con un reggimento di forze aeree Tiger-Cat, i cui squadroni sono ripartiti in diversi comandi;
- L'equipaggiamento del comando delle forze aeroportate di primo avvertimento, con lo Shackleton;
- Gli apparecchi di pattuglia marittima e antisommergibile, Nimrod, alcuni dei quali sono distaccati in Estremo Oriente;

— Gli squadroni del reggimento detto da campagna della RAF, stazionato in Inghilterra, ma che può, a domanda, essere distaccato oltre mare.

Una gran parte delle forze aeree è a disposizione della NATO o dei comandi già menzionati del CENTO e della SEATO.

In totale, il numero degli aerei da combattimento ammonta a 600. Va detto che l'aereo franco-inglese Jaguar, d'appoggio tattico-nucleare, entrerà quanto prima in servizio e che l'Inghilterra, in collaborazione con la Germania federale e l'Italia, lavora alla realizzazione di un nuovo apparecchio detto MRCA (*Multi Role Combat Aircraft*) cioè un aereo da combattimento polivalente.

L'aviazione da trasporto

(In inglese, *Air Mobility Force*). Si compone di unità da trasporto, tattico e strategico, di velivoli-cargos, di velivoli-cisterna, di elicotteri d'appoggio a più fini e di velivoli di comunicazione.

Le unità da trasporto strategico sono equipaggiate di aerei Comet, VC 10, Belfast e Britannia. Le unità da trasporto medio e da trasporto tattico dispongono di aerei Hercules, indicati anche per compiti che esulano dalla sfera strategica. Il trasporto su brevi distanze e in combattimento è assicurato dagli elicotteri Puma (francese) e Wessex. I velivoli-cisterna Victor sono incaricati del rifornimento in volo. Durante l'anno fiscale 1973-1974, i principali cambiamenti previsti sono stati i seguenti:

Jaguar: prime forniture alla RAF. L'introduzione di questo aereo ha permesso di trasferire il vecchio Phantom alla difesa contraerea.

Buccaneer: lo svolgimento dei suoi compiti continua nella Germania federale.

Nimrod: la costruzione di questi apparecchi è ora terminata.

Harrier: la costruzione è pure terminata.

Wessex: è un elicottero che dovrà sostituire il Whirlwind.

Victor Mark 2: continua la trasformazione di questi apparecchi in velivoli-cisterna.

Martel: prime forniture di questi ordigni aria-terra, inglesi, agli squadroni della RAF.

Rapier: ordigni terra-aria a bassa altitudine; le forniture sono incominciate.

Operazioni diverse e manovre

Durante il 1973, le forze navali e aeree, comprendenti velivoli strategici equipaggiati di radar, hanno effettuato diverse operazioni d'intercezione di aerei sovietici che volavano in vicinanza delle coste inglesi. In Islanda, pattuglie di protezione navale sono venuti in aiuto ai pescatori inglesi nelle zone contestate. Su richiesta del Governo norvegese, elicotteri della marina hanno collaborato alla ricerca, in un fiordo, di un sommergibile sospetto, non identificato.

Gli esercizi principali furono quelli preparati dal comando europeo della NATO e specialmente una manovra tendente a provare l'efficienza delle tre categorie di forze incaricate di proteggere il fianco nord del continente europeo. Vi hanno partecipato la RAF e le forze mobili soprattutto in operazioni di ricognizione aeronavale. Esercizi navali sono stati eseguiti con le marine francese, olandese e danese. Navi portelicotteri hanno manovrato in collegamento con le forze navali degli USA. Altri esercizi sono stati tenuti nell'armata del Reno, in Canada e nei comandi d'oltre mare. Infine la RAF ha partecipato a parecchie competizioni interalleate.

Riserve e forze ausiliarie

Le riserve e le forze ausiliarie sono una parte delle forze armate. Molti riservisti hanno regolarmente prestato servizio nelle unità di attiva. Altri sono volontari, uomini e donne, che durante il tempo libero si allenano ai compiti che dovrebbero assumere in caso di guerra. Il totale di questi effettivi di riserva ammonta a 571.000. Le riserve delle forze di terra comprendono la riserva regolare composta di uomini che hanno compiuto il servizio nelle forze attive e la riserva territoriale di volontari (TAVR). La riserva è in rapida estensione; il 1. gennaio 1972 contava 59.000 uomini, oltre alle unità della TAVR (effettivi totali

circa 23.000) le quali prestano anche periodi di servizio in Germania, a Gibilterra e a Cipro.

Il reggimento di difesa dell'Ulster si è costituito esso stesso all'inizio del 1973. I suoi effettivi comportano ora circa 9000 uomini. Questo reggimento, con due altri battaglioni, s'incarica del servizio di guardia dei punti importanti, in appoggio alle forze armate regolari intervenute nel Nord dell'Irlanda.

Anche la riserva della marina è costituita da uomini che hanno prestato servizio nella marina e da riservisti volontari; l'effettivo è di 3000 ufficiali e 4400 uomini di truppa. Generalmente seguono dei corsi serali o compiono un servizio di 14 giorni l'anno nelle trasmissioni, nei comandi, nella detezione delle mine e nel controllo della navigazione.

Le forze di riserva dell'azione sono formate dalle due stesse categorie. Gli effettivi sono previsti per il servizio nel Corpo ausiliario dell'aria, destinato a rafforzare i comandi di combattimento.

Per ciascuna delle tre categorie di forze armate, vi sono poi i corpi dei cadetti, dell'esercito o universitari. Si tratta di 134.000 giovani (al 1.1.1973) che costituiscono una specie di serbatoio per il reclutamento delle forze regolari.

Ricerca e sviluppo

L'Inghilterra ha particolare cura della ricerca nel campo degli armamenti, che è una tra le spese più importanti per la difesa, oltre 400 milioni di sterline l'anno. Una buona parte è riservata all'aviazione, poi alle telearmi, all'elettronica, alla costruzione di sommergibili, ecc.

Il programma di ricerca viene elaborato sotto la responsabilità del controllore degli stabilimenti di ricerca e di sviluppo, secondo le direttive emanate dal Comitato di ricerca e di sviluppo. Una netta separazione esiste tra i programmi detti *intra mural effort*, ossia assicurati dal ministero stesso e quelli detti *extra mural effort*, affidati all'industria privata.

Le ricerche concernono specialmente gli armamenti futuri, con termini di più anni. I progetti più importanti sembrano essere quelli dell'aereo

MRCA e del cannone di 105 mm, da cui ci si attendono risultati finora mai visti.

Determinate ricerche vengono effettuate in unione con organismi civili, specialmente nell'astronautica; sono ricerche queste che si limitano alla tecnologia o si estendono nel campo delle applicazioni scientifiche.

Va detto che la collaborazione internazionale è stata molto attiva. Del MRCA già è stato detto. Progetti sono stati sviluppati in collaborazione con la Francia a proposito del Jaguar e degli elicotteri Puma e Lynx. Esistono poi molti altri progetti specialmente nel campo dell'elettronica, delle comunicazioni via satellite e degli apparecchi a raggi infrarossi.

L'allenamento o istruzione

L'allenamento, secondo il termine corrente inglese, figura nel consuntivo annuo con una spesa di circa 350 milioni di sterline. Al vertice è situato il Collegio nazionale superiore di difesa; vi sono poi altre istituzioni per gli ufficiali di breve carriera, come il Collegio imperiale di scienze e tecnologia. Nei tre ordini di forze armate esistono anche collegi particolari per ciascuno di essi. La marina ha un'istituzione per gli ufficiali di breve carriera che serve al perfezionamento delle loro conoscenze navali. Il servizio di stato maggiore organizza corsi che durano da 5 a 6 mesi. Le forze di terra hanno la loro propria *Academy*. E' stato introdotto un nuovo sistema di corsi. Sono tenuti pure dei corsi a cura del Collegio militare delle scienze e persino di 25 università. L'istruzione e l'allenamento vengono organizzati in Inghilterra a ogni livello, fino ai «distretti» militari. L'aviazione dispone di istituti propri, tra cui il Collegio della RAF. Dopo l'istruzione di base, agli ufficiali viene impartito un insegnamento di stato maggiore. Poi gli ufficiali selezionati seguono dei corsi di specializzazione. L'istruzione in volo, per l'aviazione e la marina, avviene sotto forme diverse e concerne soprattutto gli aerei di nuovo tipo. Per il personale degli elicotteri esiste un'istituzione d'istruzione e d'allenamento che fa parte di un organismo denominato *Royal Naval Air Station*. Infine, i paesi del Commonwealth inviano molti loro ufficiali in Inghilterra per seguirvi

dei corsi o in soggiorni d'istruzione. Si possono menzionare ancora altri allenamenti: di paracadutismo, per sommergibili, di sci o da montagna. Non si potrà poi mancare di citare la famosa Scuola per la formazione dei giovani ufficiali delle forze di terra di Sandhurst, che porta il titolo di *Academy*.

Servizi di produzione, di riparazione e di sostituzione; riserve di guerra

Si tratta dell'attività degli arsenali, segnatamente di quelli della marina. Parlare di questi servizi significherebbe addentrarsi nei particolari di una sfera d'attività specializzata. Lo stesso dicasi per il settore denominato «Altri servizi ausiliari». Questi diversi servizi hanno la particolarità d'impiegare più personale civile che militare, soprattutto gli arsenali (134.000 persone). E' un fatto che la difesa britannica tende sempre più ad affidare numerosi compiti a personale civile, allo scopo di evitare di reclutare dei volontari.

* * *

La Gran Bretagna rimane sempre — anche se superata dai Supergrandi — una grande potenza a predominio navale che è indispensabile alla difesa ravvicinata e immediata dell'Europa. Ciò ha assunto grande importanza dal momento in cui l'URSS ha notevolmente aumentato le sue forze navali e si è spinta nei mari che bagnano il continente europeo nei suoi fianchi settentrionale e meridionale.

Come nel passato, le forze di terra restano in secondo piano. Le formazioni sparse in più punti del globo — di modesti effettivi — e anche quelle stazionate nel Regno Unito sono relativamente deboli. Esse bastano appena per mantenere una presenza, tanto più che al momento la Gran Bretagna non dispone di un'aviazione strategica da bombardamento.

Un'altra caratteristica, relativamente nuova, della difesa inglese è quella della cooperazione con altri Stati. E' vincolata con gli Stati Uniti nel campo nucleare. Collabora, in modo sempre più stretto, con l'Europa e specialmente con la Francia, la sua antica nemica, rivale o alleata secondo le circostanze, che vorrebbe probabilmente far entrare nel suo gioco a proposito dell'armamento nucleare.